

MEDAGLIA D'ONORE A VINICIO PALMERINI: CERIMONIA IL 27 GENNAIO IN PREFETTURA ALL'AQUILA

25 Gennaio 2023



L'AQUILA - Il 27 gennaio Vinicio Palmerini sarà insignito della Medaglia d'onore per deportati e internati nei lager nazisti, previsto dalla Legge n. 296 del 2006. Il riconoscimento sarà consegnato ai familiari del militare aquilano (decaduto nel 1988 a Paganica) dal Prefetto dell'Aquila Cinzia Torracco, nel corso d'una cerimonia con altre onorificenze, che si terrà nella ricorrenza della Giornata della Memoria (ore 10) in Prefettura.

Vinicio Palmerini fu deportato in Germania dopo l'8 settembre '43 dal fronte greco e detenuto in un campo di

concentramento della bassa Sassonia, fino a quando non venne liberato dall'esercito russo. Fu uno dei circa 600mila militari italiani internati nei lager nazisti, che opposero una particolare forma di Resistenza con il loro rifiuto a collaborare, subendo così ogni forma di privazioni, violenze, malattie e in molti la morte.

Ritrovata la trascrizione degli appunti del reduce Vinicio Palmerini, internato dal febbraio 1944 all'aprile 1945 nello Stalag IV B di Zeithain, lager nazista situato tra Lipsia e Dresda. Gli appunti sono scritti fittamente a matita in un quadernino (cm. 8x13) con copertina di cartoncino rosso, con 18 fogli senza righe. Il reperto, dove sono appuntati i ricordi, è stato rinvenuto l'8 gennaio 2022 in un piccolo baule contenente vecchie lettere, cartoline, carte e documenti di famiglia, recuperato dopo il terremoto del 6 aprile 2009 dall'abitazione di Paganica e rimasto accantonato. La testimonianza scritta di Vinicio Palmerini si va ad aggiungere a quelle già note degli ex Imi reduci dai lager nazisti, a costituire un ulteriore tassello di memoria dell'altra Resistenza al nazifascismo, non meno eroica di quella combattuta in Italia, in armi o con forme umanitarie.

“Il racconto di Vinicio Palmerini – mio padre – è vergato a matita in 34 facciate del quadernino. Sulle ultime due sono riportati i nomi dei commilitoni, legati alla stessa sua sorte, con le relative località d'origine: Rota Giuseppe, Caprino Bergamasco; Rota Virgilio, Ponte San Pietro; Comi Giuseppe, Caluzzo d'Adda. Se mesi dopo la liberazione, il 16 ottobre 1945, egli arrivò scheletrito e lacero a Paganica dopo un lungo viaggio, in parte fatto a piedi o con mezzi di fortuna, risalendo da Brindisi o da Bari, dove una nave dal porto di Odessa aveva ricondotto in Italia gli internati liberati dall'Armata Rossa. Mi auguro davvero che anche questa testimonianza di Vinicio Palmerini nella sua stringata ma illuminante essenzialità, possa contribuire a far conoscere la Resistenza opposta al nazifascismo dagli internati militari italiani, il loro sacrificio e la loro dignità. E infine l'onore che resero a quell'Italia che il 2 giugno 1946 avrebbe scelto la Repubblica ed eletto l'Assemblea costituente, e che nel 1948, vigente la Costituzione della Repubblica, il 18 aprile avrebbe eletto il Parlamento dell'Italia libera e democratica, nata dalla Resistenza e dalla lotta di Liberazione dal nazifascismo”.

“Finalmente” conclude il figlio Goffredo, “il 19 novembre 1997, l'Italia ha reso agli ex Imi il doveroso tributo di riconoscenza, conferendo all'Internato Ignoto la Medaglia d'oro al valor militare, con una motivazione che l'affranca da oltre mezzo secolo di trascuratezza nell'edificazione della memoria collettiva degli Italiani, e successivamente, con la citata legge del 2006, la Medaglia d'onore a ciascun internato militare nei lager che, a costo di pesanti conseguenze, oppose la propria resistenza ai nazisti”.